



Cogno Elvio - Barolo Vigna Elena

IL VINO: Nelle intenzioni di Nadia e Valter Fissore, il Vigna Elena vuole essere un Barolo senza compromessi o ammiccamenti alle mode di mercato, vinificato nel meticoloso rispetto dell'esperienza tramandata dagli avi. Singolare anche la scelta del clone di nebbiolo impiegato, il Rosé, ormai quasi da tutti inutilizzato in purezza. Ne risulta un vino dal classico carattere floreale, con note di rosa ad ornare una succosa impressione di lampone corredata da spezie vivaci, tabacco e tocchi di camirno; sul palato tornano il frutto fragrante e la speziatura consistente, adagiati su una tannicità fitta ed ampia. **DENOMINAZIONE:** Dogg MITON; nebbiolo **ANNATE CONSIGLIATE:** 1999, 2000, 2001, 2003 e 2004. **ZONA DI PRODUZIONE:** Nel suo famoso "Dizionario", compilato tra il 1838 ed il 1855, Goffredo Casalis dà l'antica denominazione di 'Novellum Albensium Pompeianorum', ovvero 'Novello degli abitanti di Alba Pompeia'. Il termine riporta al vocabolo 'novelis', col significato di 'terreno coltivato per la prima volta'. Tutto ciò indurrebbe a ritenere che Novello sia stato fondato in epoca romana. **L'AZIENDA:** Nadia Cogno ed il marito Valter Fissore sono l'anima di quest'azienda, ereditata dal padre Elvio e rinnovata con la ristrutturazione di un antico cascinale settecentesco. L'attenzione per il territorio e le sue uve è passata anche attraverso la riscoperta e la valorizzazione di varietà rare e quasi dimenticate, come l'autoctona nas-cetta. **TECNICA DI PRODUZIONE:** Vinificazione in acciaio con controllo della temperatura e macerazione post-fermentativa di 30 giorni a cappello sommerso. La maturazione si svolge in botti di rovere di Slavonia da 40 hl per 36 mesi e si completa con un affinamento in bottiglia di 12 mesi.

THE WINE: In the intentions of Nadia and Valter Fissore, Vigna Elena is to be a Barolo without compromises with or winkings at the ways of the market, made into wine with meticulous respect for the experience handed down from their ancestors. Also the choice of the clone of Nebbiolo employed is unusual: by now, Rosé is used by almost everyone in its pure form. The result is a wine with a classic floral character, with notes of roses to decorate a juicy impression of raspberries provided with lively spices, tobacco and touches of smoke. On the palate, the fragrant fruit and the consistent spiciness return, laid out over a thick and abundant tannicity.